



POLITICA ECONOMICA

Iperammortamento, in pista investimenti per 7 miliardi

C.Fo.

594 words

15 October 2026

Il Sole 24 Ore Digital Replica Edition of Print Edition

SOLE

11

Italian

© Copyright Il Sole 24 Ore- Tutti i diritti riservati.

La proroga di un anno del termine per chi investe con il beneficio fiscale dell'iperammortamento (coperture permettendo). E l'estensione dell'agevolazione anche ai software in modalità cloud. Sono le due novità del piano Transizione 5.0 in discussione tra i ministri in vista della legge di bilancio. Lo ha ribadito anche ieri Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy, intervenendo in videocollegamento al Digital innovation forum in corso a Cernobbio.

Urso ha ricordato che il piano 5.0 sta correndo con un alto numero di prenotazioni: dopo quattro mesi le domande presentate dalle imprese sono circa 22mila per progetti di investimenti di poco inferiori a 7 miliardi di euro.

Al Digital forum di Cernobbio si è poi spaziato su altri temi legati all'innovazione tecnologica, dalle strategie del governo e delle imprese sulle tecnologie quantistiche alle telecomunicazioni, dalla Pa digitale ai grandi progetti per l'intelligenza artificiale. Sulla candidatura italiana per il piano europeo sulle Gigafactory dell'AI - che alla fine dovrebbe coinvolgere Eni, Tim, Leonardo più alte grandi aziende di Stato e imprese private - si è soffermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione, Alessio Butti. «La Consip - ha detto - aveva previsto una gara da 1,2 miliardi di euro per l'intelligenza artificiale nella Pubblica amministrazione. Li abbiamo fermati perché è evidente che, in una gara europea, le Pa avrebbero potuto rivolgersi ad altre Gigafactory e questo non è opportuno, dal momento che avrebbe trasferito risorse e dati all'estero. E quindi quel miliardo e duecento milioni per un anno è stato messo a disposizione del consorzio, più 400 milioni che il governo ha investito su questo importante programma». Il progetto - ha aggiunto - «prevede due fasi, una fino a 40mila Gpu, e una fino a 100mila Gpu, che si acquistano all'incirca con 2,5-2,8 miliardi di euro. Vuol dire che in questo momento il consorzio ha ben più della metà già garantito sull'investimento».

Lucilla Sioli, Responsabile "AI Office" della Commissione europea, in collegamento da Bruxelles, ha indicato le sette Gigafactory previste nel piano europeo come «l'infrastruttura che dovrà rendere possibile la costruzione di large language model europei avanzati, che posizionino l'Europa nell'intelligenza artificiale di frontiera». Uljan Sharka, Founder e Ceo di Dymyn, ha messo al centro del dibattito i ritardi dell'Europa rispetto agli Stati Uniti e alla Cina ma anche il vantaggio, paradossalmente, di essere partiti dopo. «È il cosiddetto third mover advantage. Nel 2024 la capacità totale di calcolo dell'Europa era inferiore di 15 volte a quella usata dalla sola Open AI per addestrare Chat-Gpt 4. Ora però l'Europa può beneficiare di un salto quantico di performance dei chip che costano meno e producono in termini di calcolo per l'AI fino a 30 volte di più». Teodoro Lio, amministratore delegato di Accenture Italia, ha posto il tema delle competenze italiane e della necessità per l'Italia di lavorare «per sviluppare un'intelligenza artificiale verticale, specialistica, che favorisca i guadagni di produttività e agisca sulla capacità di esportazione delle nostre imprese». Valeria Sandei, Global chief AI officer di Al maviva Group, ha invitato a un approccio quanto più pragmatico possibile nella Pubblica amministrazione, per «adattare ai processi le soluzioni di intelligenza artificiale che vengono acquistate».

Sulle competenze si sofferma anche Marco Pistoia, Ceo IonQ Italia: «IonQ Italia promuove lo sviluppo di tecnologie quantistiche sul territorio nazionale, creando domanda di competenze specializzate e stimolando scuole e università a formare nuovi talenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Document SOLE000020261015emaf0003h

Page 1 of 2 © 2026 Factiva, Inc. All rights reserved.

